

Commissioni, nuove scintille martedì la prova dell'aula

La polemica

Braccio di ferro sul Personale tra sinistra e Centro democratico
Il centrodestra: assalto alla diligenza
Valerio Esca

Come era prevedibile il parere del Segretario generale del Comune di Napoli, Gaetano Virtuoso e del vice segretario Vincenzo Mossetti, ha confermato «la validità del decreto» del presidente del Consiglio comunale, Raimondo Pasquino, in merito alla convocazione delle commissioni consultive per l'elezione dei nuovi presidenti. Il decreto era stato impugnato dai consiglieri del gruppo Pd (Esposito, Fiola, Madonna e Borriello), Ricostruzione democratica (Molisso, Iannello e Genaro Esposito) e i due dissidenti di Federazione della sinistra, passati all'opposizione, Pietro Rinaldi e Vittorio Vasquez. I nove avevano considerato l'atto di Pasquino «in palese violazione delle prerogative dell'organo consultivo e dei singoli consiglieri comunali, nonché dei vigenti regolamento del Consiglio comunale e dello Statuto del Comune di Napoli». Virtuoso e Mossetti, ieri in mattinata, hanno invece, da un lato confermato la validità dell'atto, dall'altro dato il via libera alla convocazione delle ricostituite commissioni permanenti per lunedì 24 marzo e per l'elezione dei rispettivi presidenti. Insomma adesso non ci so-

no più scusanti per la maggioranza del sindaco Luigi de Magistris, la questione deve essere chiusa nelle prossime ore per arrivare lunedì mattina con le soluzioni in tasca, in vista anche del Consiglio comunale del 25 marzo.

Ieri nell'ennesima riunione dei gruppi di maggioranza si è discusso degli ultimi dettagli da limare e chiudere il cerchio in modo tale da trovare la quadra. I sei di Federazione della sinistra, visto che due del gruppo sono all'opposizione (Vasquez e Rinaldi), hanno rivendicato tre commissioni, una (lavoro) andrà al riconfermato Antonio Crocetta, l'altra, (scuola) ad Arnaldo Maurino che prenderà il posto del dirigente scolastico Salvatore Pace di Centro democratico. Sulla terza, quella sul personale, e gli animi si sono un po' accesi. Sembrava infatti che la commissione, in un primo momento snobbata da tutti, dovesse andare all'unico dei presidenti uscenti non riconfermato, ovvero proprio Pace; ma a qualcuno di Fds sarebbe venuto qualche mal di pancia. «Un presidente ogni due consiglieri» hanno ribadito quelli di Fds rivendicando dunque il Personale, che a questo punto, stando all'ultimo decreto emanato dall'ufficio di presidenza, sembra debba andare ad Elio Izzi: l'unico dei commissari di maggioranza presenti nella lista - escludendo Marco Russo e Luigi Esposito del gruppo Misto che hanno più volte ribadito la propria volontà di restare fuori dal valzer delle poltrone - a non ricoprire altri ruoli all'interno del Consiglio comunale. Insomma una riunione che non ha prodotto

nessun risultato, anche perché c'è da mettere d'accordo Federazione della sinistra e Centro democratico. Un braccio di ferro che dovrebbe proseguire questa mattina. Problemi certamente risolvibili ma che non mettono a riparo la maggioranza dalle critiche del centrodestra. A parlare ieri due componenti del Ncd. Il capogruppo Domenico Palmieri tuona: «Federazione della sinistra e Ricostruzione democratica siano coerenti, facciano l'opposizione vera. Gli atti di diffida su presunte irregolarità delle procedure di convocazione delle commissioni sono legittime e doverose ma politicamente deboli. Tant'è che, esito a parte della diffida, non mi pare che si sia usciti dal guado. Per questo, ma soprattutto per una città che non può più essere ostaggio di improbabili maggioranze, mi sarei aspettato ben altro, a partire da una pur ipotizzata mozione di sfiducia. Che, nell'interesse di Napoli, l'opposizione vera sarebbe ben felice di firmare». Poi l'affondo di Marco Mansueto: «Siamo arrivati al bilancio finale di questa amministrazione arancione, non c'è più una maggioranza e siamo arrivati alla spartizione di poltrone, ultimo assalto alla diligenza. Bisogna invece ridare voce ai napoletani».

L'iter

Il segretario generale conferma la validità del decreto firmato da Pasquino

L'opposizione

Alfaniani all'attacco: serve una mozione di sfiducia

Le scelte Una veduta dell'aula di via Verdi. Martedì prossimo nuova conta per la maggioranza: in caso di flop la tenuta della giunta sarebbe messa a rischio. Sotto il presidente del Consiglio comunale Raimondo Pasquino



